

Apocalisse 12, 1-18

¹ Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita del Sole, con la Luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo. ² Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

³ Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi. ⁴ La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla Terra. Il dragone si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorarne il figlio, non appena lo avesse partorito. ⁵ Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e il figlio di lei fu rapito vicino a Dio e al suo trono. ⁶ Ma la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, per esservi nutrita per milleduecentosessanta giorni.

⁷ E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ⁸ ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. ⁹ Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla Terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli. ¹⁰ Allora udii una gran voce nel cielo, che diceva: «Ora è venuta la salvezza e la potenza, il regno del nostro Dio e il potere del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. ¹¹ Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte. ¹² Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai a voi, o Terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo». ¹³ Quando il dragone si vide precipitato sulla Terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio. ¹⁴ Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila affinché se ne volasse nel deserto, nel suo luogo, dov'è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontana dalla presenza del serpente. ¹⁵ Il serpente gettò acqua dalla sua bocca, come un fiume, dietro alla donna, per farla travolgere dalla corrente. ¹⁶ Ma la terra soccorse la donna: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato fuori dalla sua bocca. ¹⁷ Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù. ¹⁸ E si fermò sulla riva del mare.

Commento di Françoise Bihin*

Una donna rivestita di Sole, con la Luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle intorno al capo...

La donna, l'anima umana cosmica, poggia sulla Luna, la forza dell'indurimento e del passato. Il suo pensiero è illuminato dalle dodici stelle, la pienezza della saggezza universale e il suo sentimento è irradiato dal Sole, che dà l'impulso della libertà e dell'apertura al futuro. L'anima partorisce in perpetuo il bambino, lo spirito umano. Il drago è in agguato, vorrebbe divorare questa sostanza, la più preziosa dell'universo: l'individuo che nasce in se stesso. L'anima dell'uomo è posta tra il drago, le forze ancora non padroneggiate, e Michele, la chiara coscienza permeata dal Cristo.

Poi avvenne una lotta nel cielo

Michele e i suoi angeli sono vittoriosi in questa battaglia celeste; gli oppositori vengono "scagliati sulla Terra". La donna deve fuggire nel deserto. Sulla Terra, l'anima umana si confronta perennemente con l'Avversario. In questo combattimento, è sostenuto dalle due ali della grande aquila, il pensiero micaelita.

Questo brano dell'Apocalisse, che descrive la lotta di Michele, inaugura il periodo dell'anno in cui, domenica dopo domenica, fino all'inizio dell'Avvento, si dispiegheranno le forti immagini di questo libro. Molte mitologie precristiane descrivono nostalgicamente un "paradiso delle origini", con il desiderio di tornare a un passato ormai trascorso. Nell'Apocalisse di Giovanni, l'ultimo libro della Bibbia, si rivela l'altra estremità del tempo, il futuro dell'umanità. Michele è nominato solo nel capitolo XII, ma è presente tra le righe di tutte le sue narrazioni.

Le immagini dell'Apocalisse descrivono soprattutto realtà interiori, i cui echi si possono trovare in ogni epoca. Con l'avvicinarsi dell'anno 1000, per esempio, i predicatori annunciarono un'imminente fine del mondo, sostenendo la loro predicazione con i segni che trovarono nell'Apocalisse. Qualche secolo dopo, Lutero vide il Papa come "l'Anticristo", la Bestia. Cercare connessioni tra l'immaginazione dell'Apocalisse e gli eventi attuali può aiutarci a percepire le forze spirituali all'opera negli eventi esterni. Tuttavia, il tentativo di far sì che queste immaginazioni si inseriscano perfettamente nella storia può anche essere una trappola, persino un'ossessione, soprattutto quando questa ricerca è sostenuta dalla tendenza semplicistica a dare la colpa del male esclusivamente a un avversario esterno.

È così facile designare l'"altro" (questo o quel leader, questo o quel popolo, questa o quella setta, ecc.) come il Nemico, il colpevole di tutti i mali, mentre allo stesso tempo ci si ritiene puri e innocenti. Con un atteggiamento settario di questo tipo, cadiamo poi nelle mani di Lucifero, il Superbo che si crede al di sopra di tutto e di tutti.

Come sottolinea Rudolf Steiner, la vera lotta è ora interiore: *“Dovremo prendere dentro di noi ciò che crediamo di dover combattere oggi all'esterno... Il mezzo di salvezza è che l'anima umana diventi teatro di battaglia. Finché questo non si realizzerà nelle anime, ciò che è terribile, catastrofico nel mondo esterno non sarà placato. Ancora una volta, sono gli uomini a proiettare nel mondo ciò che non accettano nel loro essere intimo. Tutto il resto è solo apparenza, ma questa è la realtà. ¹»*

1 Rudolf Steiner Esigenze sociali dei tempi nuovi 20.12.1918

*Françoise Bihin (Bruxelles 1962), sociologa, è stata ordinata sacerdote nel 2003. Ha lavorato in Francia, a Colmar, è stata insegnante al seminario per sacerdoti di Stoccarda e ora è attiva in Svizzera nelle comunità di Ginevra e Losanna. Gestisce un blog e invia una mail settimanale di commento ai Vangeli.